
SEI SOCIO SidP, Odontoiatra under 40 o Studenti CLMOPD?
Se non ti sei ancora iscritto, scrivi a segreteria@sidp.it
L'evento è a numero chiuso. Saranno accolte le prime 120 richieste di partecipazione



Torino, venerdì 4 ottobre 2019

Centro Congressi Lingotto

ore 13.15-15.15

Il paziente affetto da parodontite di stadio III e IV: LO SPLINT

Dott. Massimo Fuzzi – Dott. Edoardo Mancuso



Massimo Fuzzi

Nel 1978 si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna con lode. Nel 1981 ha conseguito, presso l'Università di Ginevra, il titolo di "Licence en Medecine Dentaire" (L.M.D.) con lode. Nel 1985 ha conseguito il titolo di specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università di Bologna con lode.

Professore a contratto di Protesi Fissa presso il Corso di Laurea in Odontoiatria dell'Università di Bologna dal 1986 al 1994. Professore a Contratto di Odontoiatria Ricostruttiva presso il Corso di Laurea in Odontoiatria dell'Università di Siena dal 2000.

È Socio Attivo ed è stato Presidente dell'Accademia Italiana di Conservativa AIC, è Socio Attivo ed è stato Presidente dell'Accademia Italiana di Odontoiatria Protesica AIOP, è Socio Attivo dell'Accademia Europea di Estetica EAED; è Membro del Comitato di Lettura di "Realités Cliniques" e "Journal of Adhesive Dentistry" direttore scientifico della RIS (Rivista Italiana di Stomatologia).

È autore di numerosi articoli scientifici pubblicati su Riviste internazionali, audiovisivi e cd-rom, di un capitolo pubblicato in un libro di Endodonzia, e coautore di un libro sull'Adesione e dei volumi "Advances in Operative Dentistry: Contemporary clinical Practice" e "Advances in Operative Dentistry: Challenges of the Future".

Svolge attività di libero professionista limitatamente all'Odontoiatria restaurativa a Bologna.



Edoardo Mancuso

Laureato con lode in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università di Bologna, è attualmente iscritto al Dottorato di Ricerca del Dipartimento di Anatomia dell'Università di Bologna, dove conduce dei progetti di ricerca sull'ultrastruttura di smalto e dentina e sulle tecniche di odontoiatria adesiva.

Ha frequentato vari istituti internazionali tra cui il Dipartimento di Restorative Dentistry alla University of Southern California e il Dipartimento di Biomateriali alla Università Cattolica di Leuven.

Collabora vari gruppi di ricerca internazionali nello sviluppo di nuove metodologie legate alle tecniche di adesione in odontoiatria conservativa. Ha presentato lavori scientifici a congressi nazionali ed internazionali.

Svolge l'attività di libero professionista a Bologna.

La malattia parodontale è una malattia multifattoriale di origine batterica la cui patogenesi riconosce, tra gli altri, aspetti genetici, comportamentali e sistemici.

Al livello clinico si manifesta con una perdita di attacco e di osso, la formazione di tasche e la recessione della gengiva. Il segno caratteristico delle parodontiti è la formazione della tasca parodontale associata eventualmente a mobilità dentaria.

Una ipermobilità dentale può essere conseguenza anche di altri fattori eziologici come forze occlusali improprie, trauma etc.

Tale aumento di mobilità si ripercuote negativamente sulla funzione, sull'estetica e sul comfort del paziente. Al fine di ridurre queste problematiche la tecnica più comunemente utilizzata è lo splintaggio parodontale.

La letteratura suggerisce che le indicazioni principali per lo splintaggio parodontale siano il trauma occlusale primario e secondario, un aumento di mobilità, la migrazione/driftting dovuta a cause parodontali e/o periapicali.

Tuttavia, sebbene lo splintaggio sia in uso clinico già da molto tempo, è stato anche oggetto di molte controversie a causa dei suoi effetti negativi sulla salute orale, tra cui il peggioramento del mantenimento igienico e la presenza di effetti avversi sul supporto parodontale degli elementi dentari. Negli ultimi anni tuttavia, vi sono stati notevoli progressi nei materiali utilizzati per questa procedura clinica, con conseguente riduzione degli effetti collaterali.

Questo incontro ha lo scopo di fornire ai giovani clinici una panoramica aggiornata sugli splint, sulle loro caratteristiche e classificazioni, indicazioni, controindicazioni.

